



# Resti di infrastrutture portuali della Colonia *Iulia Turris Libisonis* (Porto Torres)

Gabriella Gasperetti, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro



*Turris Libisonis*, l'odierna Porto Torres, si sviluppò al centro del Golfo dell'Asinara. Le ricerche finora non hanno rivelato testimonianze sicuramente attribuibili a contesti fenici e punici nel golfo, ma le favorevoli condizioni geografiche, le risorse del territorio retrostante e la presenza di numerosi monumenti preistorici e protostorici fanno ipotizzare un nucleo insediativo più antico di quello noto.



Gabriella Gasperetti

Plinio, *Naturalis Historia*, III, 85, afferma che *Turris Libisonis* era l'unica colonia romana della Sardegna.

L'appellativo *Iulia* è collegato a Giulio Cesare che fece scalo presso vari insediamenti costieri dell'Isola, fra i mesi di giugno e luglio del 46 a.C., di ritorno dall'Africa a Roma, dove avrebbe celebrato il trionfo dopo la definitiva sconfitta inflitta all'esercito pompeiano nella battaglia di Tapso.

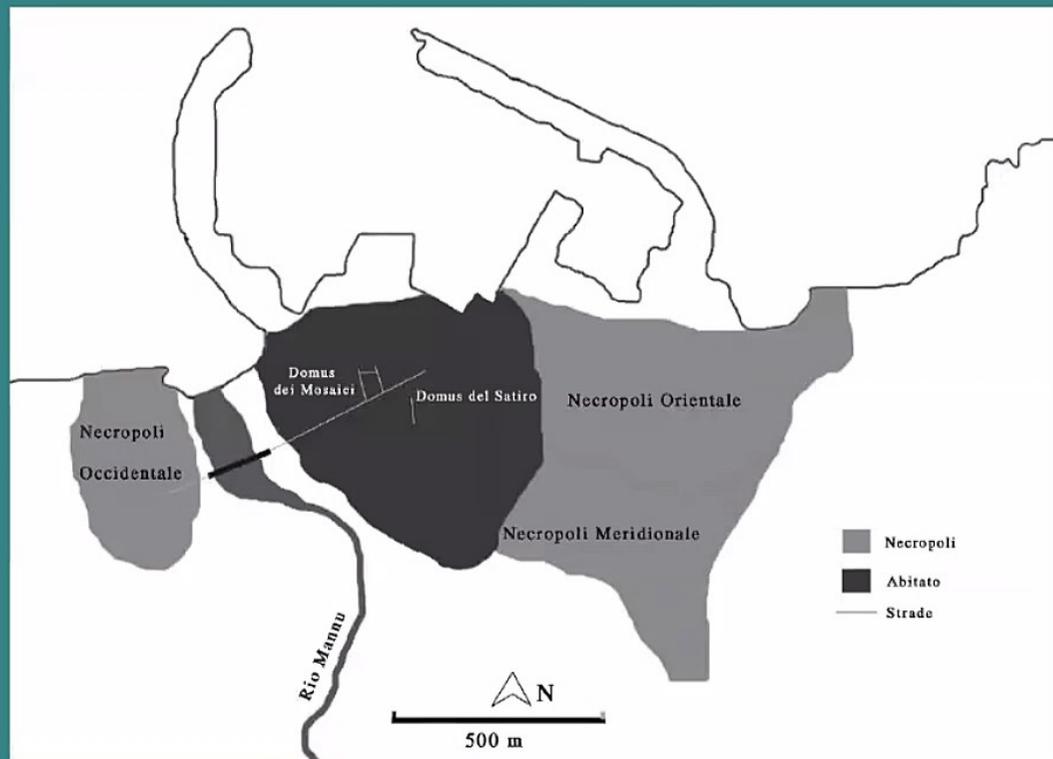
*Turris Libisonis* tra il I e il II secolo d.C. rivela una maggiore densità di interventi nel settore ad oriente del Rio Mannu, all'ingresso alla città attraverso il ponte sul Rio Mannu, e in quello sud-orientale suburbano. Nella media età imperiale la città si espande verso est, con l'uso di aree sovrapposte a precedenti necropoli. Sembra esservi, quindi, una nuova pianificazione urbana, con nuovi assi viari che collegano il primo impianto urbano con le aree orientali.

Tra la fine del II e il III secolo fu realizzata una cinta muraria occidentale, di cui abbiamo un tratto parallelo al corso del fiume.



Gabriella Gasperetti

## L'evoluzione urbana

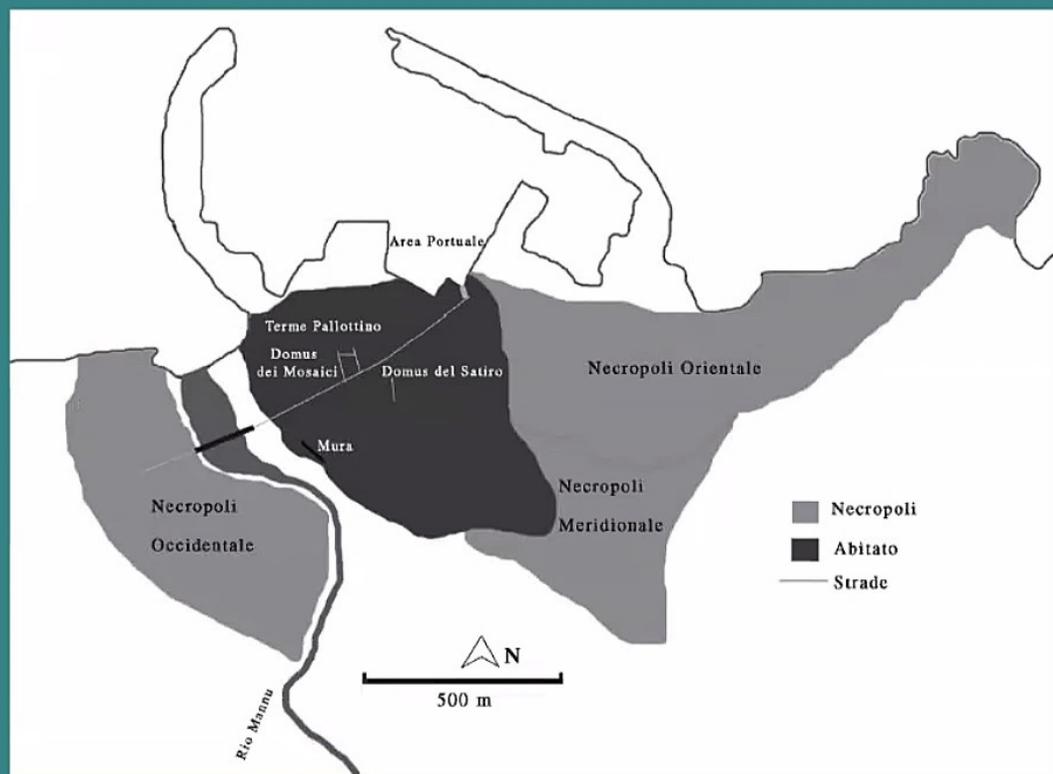


La città e le necropoli in età augustea



Gabriella Gasperetti

## L'evoluzione urbana



La città e le necropoli in età severiana



Gabriella Gasperetti

## I traffici

Gli intensi traffici commerciali della Colonia richiedevano una precisa organizzazione delle attività del porto sul quale esercitava il controllo un funzionario imperiale con il titolo di *procurator ripae turritanae*.

L' equestre *proc(urator) ripae Turr(itanae)* e il liberto *T. Aelius Aug. I. Victor*, marito di una *Flavia Amoebe*, *proc(urator) ripae (Turritanae)* ebbero competenze amministrative sul porto di *Turris*, probabilmente in origine alla foce del rio Mannu e successivamente allargato al settore della Darsena Vecchia di Porto Torres.

Gli stretti legami con Roma sono testimoniati dal noto mosaico scoperto nel Foro delle Corporazioni ad Ostia, della fine del II sec.d.C., realizzato in tessere bianche e nere, dov'è raffigurata una nave oneraria con vele spiegate e doppio timone, sovrastata da un'iscrizione che ricorda i *navicularii turritani*, imprenditori di trasporto, titolari ad Ostia di una agenzia stabile, analogamente a quelli di altre città marittime.



Gabriella Gasperetti

## Principali testimonianze epigrafiche relative alle attività marittime e portuali: i *Navicularii Turrinani*



Ostia, Piazzale delle Corporazioni: mosaico in bianco e nero, con nave oneraria ed iscrizione dei *Navicularii Turrinani*.

In basso i *Navicularii et Negotiantes Karalitani*.

Età di Settimio Severo, 193-211 d. C.



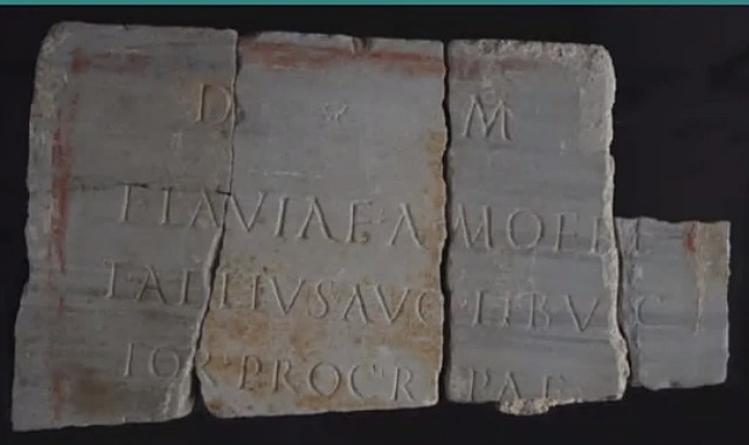
Gabriella Gasperetti

## Principali testimonianze epigrafiche relative alle attività marittime e portuali: il *procurator ripae Turritanae*

Iscrizione dal bacino del porto romano presso la Dogana che ricorda un anonimo *proc(vrator) ripae tvrr(itanae) / [---] vm p(ecvnia) s(va) f(ecit)*, un funzionario appartenente all'ordine equestre, addetto al controllo dei traffici marittimi ed alla riscossione dei dazi doganali



Iscrizione di *T(itus) Aelius Aug(usti) lib(ertus) Vic]tor, proc(urator) ripae*, che dedica l'iscrizione in ricordo di *Flavia Amoebe*. II d.C.



Fiaschetta vitrea di Populonia con riferimento alla *ripa puteolana*. Fine III-inizi IV sec.



Gabriella Gasperetti



## Il Rio Mannu

*Turrus Libisonis* si sviluppò in un tratto di costa in cui la foce del fiume Mannu offriva la possibilità di un approdo fluviale. Il fiume ebbe un ruolo primario per lo sviluppo economico nell'area occidentale, come via privilegiata di collegamento con l'entroterra da cui provenivano risorse metallifere e cerealicole. Il ponte sul Rio Mannu fu tra le prime infrastrutture realizzate, sull'arteria stradale verso la Nurra.

Lungo ca. 135 metri, carreggiata larga ca. 8, è composto da 7 arcate non omogenee in pendenza da ovest a est. I piloni hanno speroni per il deflusso della corrente e per protezione delle strutture. Il pilone centrale ne è privo.



Gabriella Gasperetti

## Il ponte sul Rio Mannu

Il ponte trova confronto preciso con il ponte di Rimini iniziato sotto Augusto ed inaugurato da Tiberio nel 22 d. C.



Il ponte di Rimini

(Georges Jansoone (JoJan) - Opera propria (own photo),  
GFDL,<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=3773748>)



Gabriella Gasperetti

## Le prospezioni sul Rio Mannu

Recenti indagini geoelettriche e georadar hanno evidenziato alcune anomalie nell'alveo fluviale. In posizione centrale si rileva una struttura alta ca. 2 metri e lunga ca. 18 m., a ca. 50 cm. di profondità: un argine artificiale o un banchinamento. Un lastricato si trova certamente sotto le ultime 4 luci orientali del ponte (scavi 1965); una struttura analoga è stata intercettata durante lavori di pulizia superficiale. Da qui proviene un blocco rimosso e collocato sotto l'ultima arcata.

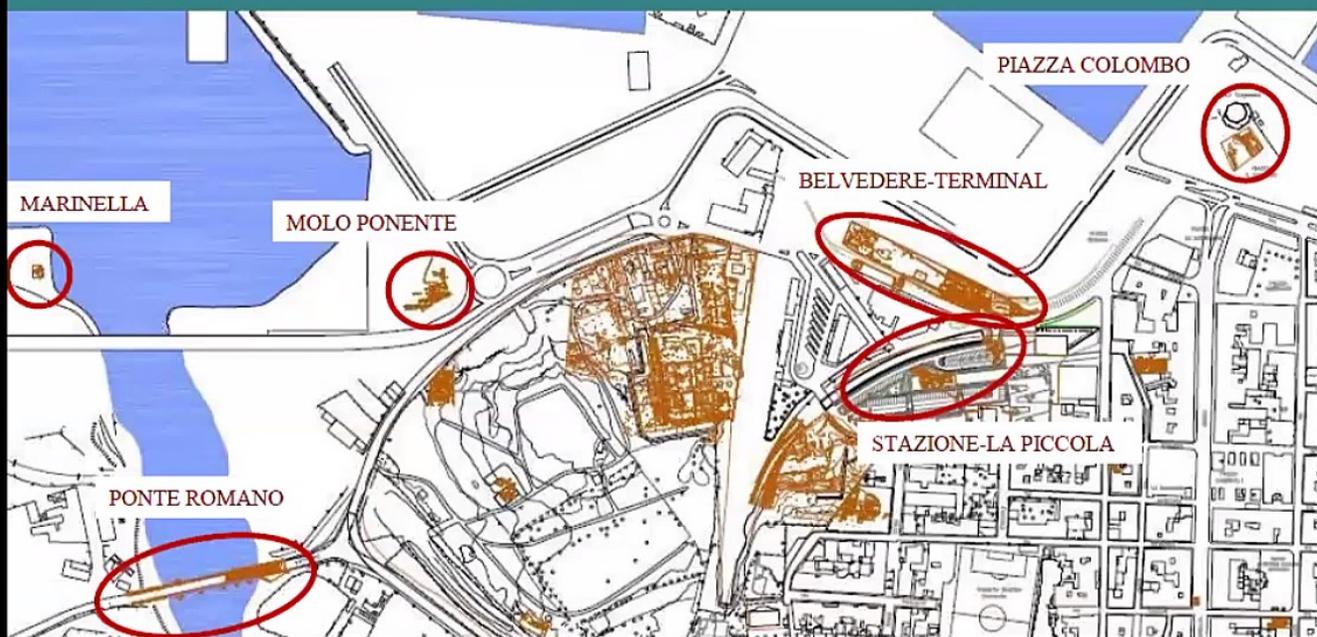


(P.I.T. SS1 -POR 2000-2006 - opere di difesa idraulica dalle inondazioni sul Rio Mannu di Porto Torres, Prof. Gaetano Ranieri, UNICA, archeologo Dott. Giuseppe Padua)



Gabriella Gasperetti

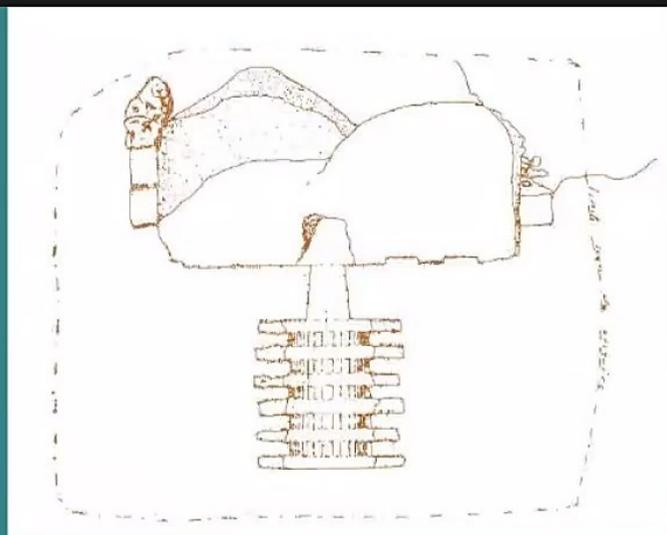
# Planimetria della città con i principali ritrovamenti sul fiume e nell'area portuale



## Fornace per laterizi – Località Marinella

Scavi Maetzke 1964.

Nel 1976 tra via Ponte Romano, il Rio Mannu e la collinetta sulla riva destra del fiume si ritrovarono matrici fittili per la fabbricazione di lucerne, di tipi collocabili cronologicamente tra la fine del I sec. d.C. e la fine del II sec. d.C.: contesti che indicano la destinazione di tale settore alla produzione artigianale.



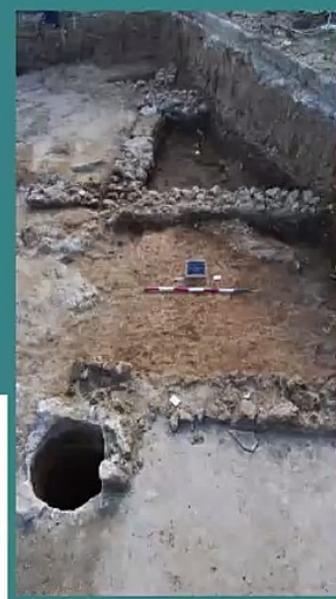
Gabriella Gasperetti



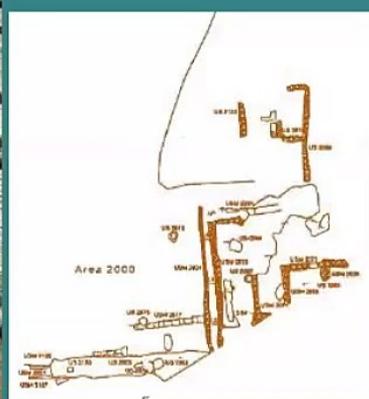


## Molo di Ponente 2009, area 2000

Strutture lungo due assi viari che collegavano la linea di costa all'interno. Nell'area sono stati ritrovati due pozzi connessi ad un impianto di distribuzione delle acque dolci. I materiali archeologici rivestono una particolare importanza, poiché sono ascrivibili all'arco cronologico compreso tra la fine del II a.C. e il I d.C.



Pozzo del settore sud-est



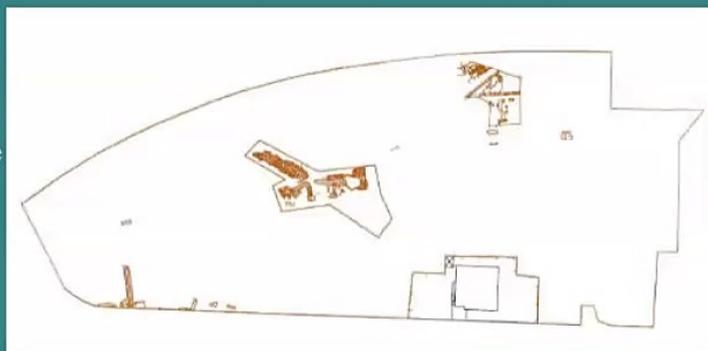
Strutture del settore sud



Gabriella Gasperetti

## Stazione marittima - La Piccola 2006-2009

Nell'area cd. La Piccola tre assi viari formano un incrocio ed indicano una ristrutturazione urbanistica tra fine II e inizio III d.C. Una strada garantiva l'accesso al porto antico. Accanto alle strade erano fontane monumentali ed edifici pubblici e privati. Nel settore orientale strutture in opera isodoma hanno fasi di riutilizzo fino al VII secolo, quando vi si sovrappongono povere sepolture.



Gabriella Gasperetti

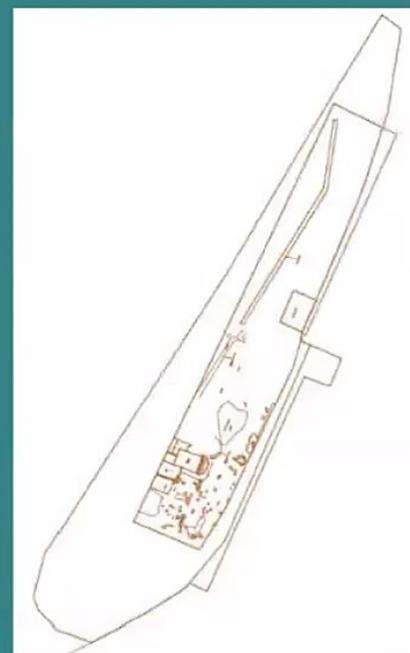
## Stazione marittima - Belvedere 2001-2008

Tra il XIX e gli inizi del XX secolo opere portuali e una banchina di attracco in calcare furono costruite su un riempimento che copriva gli strati archeologici di età imperiale.

Resti di ambienti con funzione termale conservano parte della pavimentazione con mosaico policromo e decorazione geometrica.



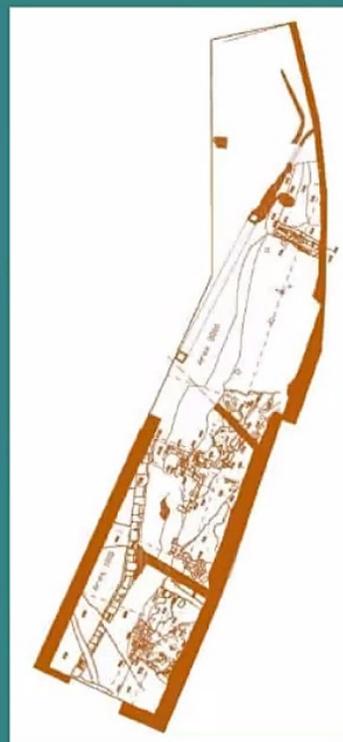
Belvedere. Particolare del vano absidato e del pavimento musivo



Belvedere. In alto la banchina ottocentesca



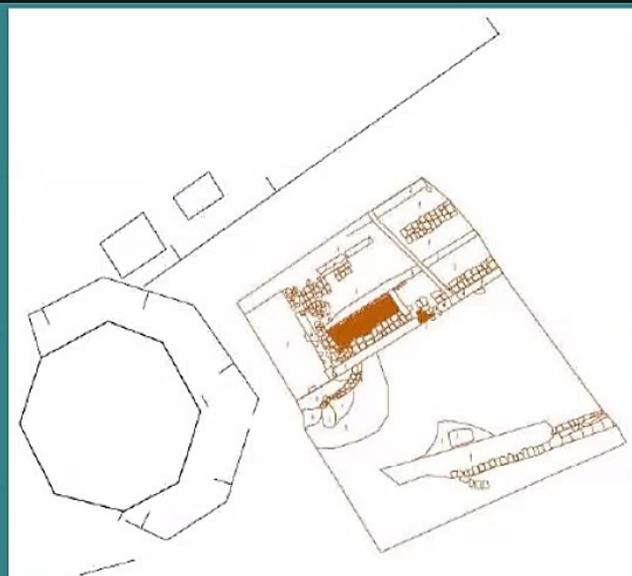
## Terminal portuale 2010



La banchina moderna addossata ad un edificio con vari ambienti in opera pseudoisodoma; in fase è un tratto di strada in direzione nord-sud.



Gabriella Gasperetti



## Piazza Colombo 2006

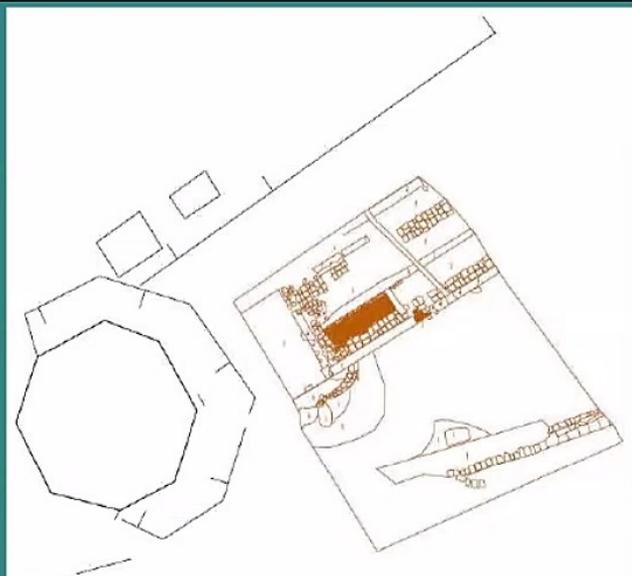
La sequenza dal XX secolo all'età romana in cinque metri di spessore documenta il cd. Bagno Penale ampliato nel 1934 e usato come sede della Capitaneria di Porto, banchine e costruzioni della "Vecchia Darsena". In profondità un breve tratto di banchinamento in blocchi è certamente di età romana. La stratigrafia associata si data tra fine II e VI sec. d. C.



Le banchine della darsena.



Gabriella Gasperetti



## Piazza Colombo 2006



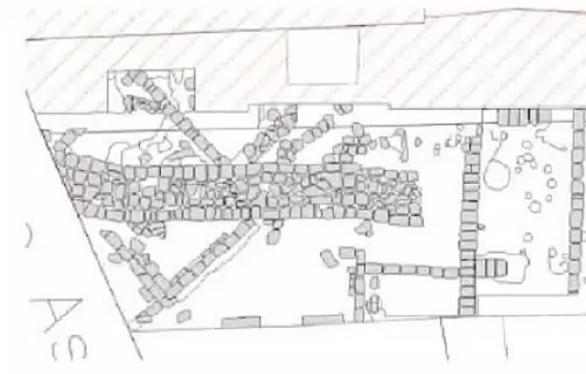
Le strutture della dogana



La banchina di età romana



Gabriella Gasperetti



*Horrea* in prossimità del porto, risalenti al III secolo d.C.,  
obliterati dalle mura di età vandalica. Scavi anni '70 del XX  
secolo lungo il Corso Vittorio Emanuele, attuale sede BNL.



Gabriella Gasperetti



## Miglioramento dell'accessibilità portuale 2015

Interventi pregressi e in progetto Area Portuale e Belvedere



Gabriella Gasperetti

## LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE

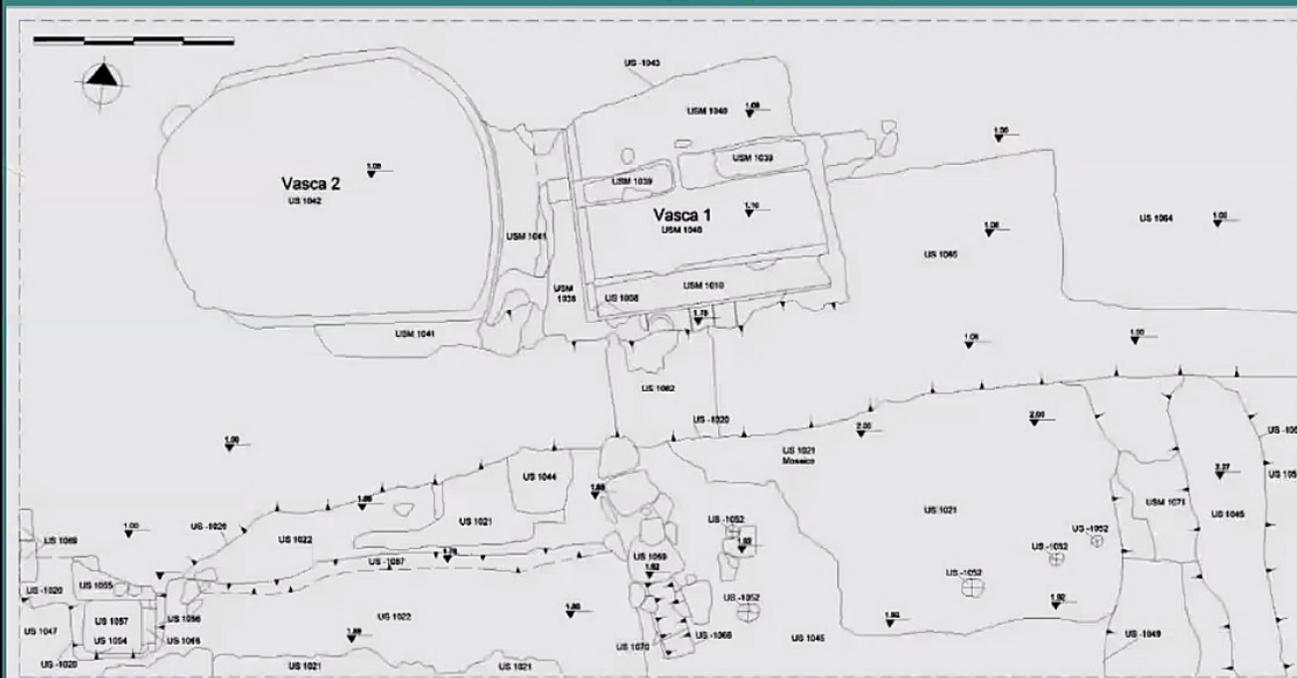
### Area Portuale. Saggio 1 (Area 1000) e Saggio 2 (Area 3000)



Gabriella Gasperetti

## LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE

### Area Portuale. Saggio 1 (Area 1000)



- STRUTTURE TERMALI con vasche e vani con pavimento musivo e pareti affrescate (II-III secolo)
- FASI DI RIUSO/RIOCCUPAZIONE (buche di palo, murature) di età tardo antica (V-VII secolo)
- Pesanti DANNEGGIAMENTI/STERRI (XIX secolo)



Gabriella Gasperetti

## LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE

Area Portuale. Saggio 1 (Area 1000)



L'area a dicembre 2015



Gabriella Gasperetti

## LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE

Area Portuale. Saggio 1 (Area 1000)



Vasca 1. Rivestita in malta idraulica, con sedili e tubulo di scarico in piombo



Gabriella Gasperetti

## LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE

### Area Portuale. Saggio 1 (Area 1000)



Sistema di canalizzazione e pozzetto di ispezione sotto il pavimento musivo, danneggiati nel XIX secolo



Pulitura preliminare del mosaico. Partizioni geometriche in bicromia



Gabriella Gasperetti



## LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE

Area Portuale. Saggio 2 (Area 3000)



Vasca absidata della fase termale (I-III secolo)



Gabriella Gasperetti

## LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE

Area Portuale. Saggio 2 (Area 3000)



Vano con pavimento in *opus signinum*, danneggiato nel XIX secolo



Gabriella Gasperetti

## LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE

Area Portuale. Saggio 2 (Area 3000)



Vano con murature in tufelli, con crollo *in situ*



Gabriella Gasperetti

# L'area musealizzata della gradonata Belvedere



Gabriella Gasperetti

## Adeguamento del bacino portuale 2006-2007



Cumulo di macerie dalla demolizione del pontile del faro, con altissima concentrazione di materiali archeologici. Si individua il paramento del molo del XIX secolo



Gabriella Gasperetti

